

1764

Compra di messer Antonio Fadanel d'una porzione di fondo all'Ischia vendutali da messer Domenico Pelegrin di Cembra

... Fadanel

10 ianuari 1781

Documento del fondo all'Ischia

Nel Nome di Dio

Correndo l'anno del Signore 1764 indizione dodicesima, in giorno di lunedì, li 31 dicembre in Cembra e nella stuva della casa di me Notaio alla continua presenza di Giacomo Tabarelli di Cembra e di Pietro Fortarel di Stedro di Segonzano testimoni pregati.

Ivi in persona esistente messer Domenico Pelegrini, facendo per sé, ed eredi in ragione sua propria ed in perpetuo, per libero e franco, salve le ragioni diretarie, sic, ha dato, venduto e trasferito a messer Antonio quondam Francesco Fadanel habitante in Cembra presente, e comprante per sé, ed eredi, una porzione di fondo vignato di passi centocinquanta quatro, e mezo, e foiarivo di passi milla seicento e novanta, con una stalla di soffitta d'intravadura pocho buona, da terra sino all'aria col suo coperto di scandole, e con la metà d'una vaneza avanti detta stalla, nelle pertinenze di Cembra, loco detto all'Ischia del Apostol , fra questi confini, a mattina Paolo Concherla , mezodì il fiume di Lavis, sera eredi quondam Dominico Girardi, e settentrione esso venditore, mediante la strada, rispetto al fondo vignato, e parte con foiaro, salvi.

Ad haver e perpetuamente posseder e far tutto quello e con tutte le ragioni, strade, e servitù a detto fondo spetanti, e con morari dentro, e tutto quello si ritrova fra detti confini.

E tant'ha fatto esso venditore Pelegrini per il prezzo così convenuto di ragnesi cento e cinque da troni 4 ½ l'uno, benchè sia stato misurato e stimato da messer Giuseppe Nardon di Cembra e da messer Biagio Antonio Tabarelli di Faver come periti da essi

contraenti a ciò deputati, come siegue, cioè il vignato migliore che è di passi 100 a ragione di troni due e carentani tre il passo, che importa ragnesi 50, l'inferiore di passi 54 ½ a troni uno e mezzo il passo, importa ragnesi 18, il foiarivo come sopra, a carentani uno, e mezzo il passo, importa ragnesi quaranta sette, la detta stalla con metà di sodeta vaneza ragnesi 20, che in tutto importa la somma di ragnesi 135, ma però furono accordate esse parti contraenti, qualmente debba rilasciare il venditore al compratore ragnesi trenta di tale stima, accolando medesimo venditore al compratore compensante il predetto convenuto prezzo di ragnesi 105, da pagare al di lui fratello Salvatore Pelegrin , per un debito, che medesimo Dominico gli deve, obligandosi perciò esso Fadanel compratore di sollevare il venditore di detti ragnesi 105 apresso il mentonato Salvatore , sotto obligazione delli suoi beni in forma, costituendosi il medesimo venditore, anzi dando al compratore stipulante subito il possesso delle cose come sopra vendute, e con promessa di sua evizione, e legitima difesa da ogni molestia in lite, e fuori per dette cose sopra vendute, né contrafare, ma il tutto haver fermo, in pena di pagar, e rifare ogni danni, e spese, obligando per mantenimento di tutte le cose premesse esso venditore ogni suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito

E siccome esso Dominico Pelegrin rimane ancor debitore liquido verso il medesimo Fadanel di ragnesi trenta, dipendenti da residuo d'un capitale di fiorini 40 , come appare da scrittura delli 17 maggio 1763 in rogiti di me notaio pagabile al 5 per cento, che era fondato sopra il medesimo fondo ora venduto, così detto Dominico si obliga per sé di affrancarsi di tal debito di ragnesi 30 entro il termine d'anni tre prossimi venturi senza contradizione, e per tanto sino a detta affrancazione si obliga di corrispondere al medesimo Fadanel stipulante l'annuo interesse al 5 per cento, conforme pria correva, cosichè nel tempo delle vendemie, invece di pagar tal interesse in denaro, sarà obligato di contribuire ad esso Fadanel tanto brascato nero del suo fondo all'Ischia contiguo a quello sopra venduto, al prezzo commune, che di simili buoni fondi verrà pagato, contando detti ragnesi 30 con suoi dipendenti sopra il medesimo fondo all'Ischia, sopra detta strada a settentrione, vignato, fra li suoi confini, cum clausola costituiti, e così, e con ogni.

Io dottor Simone Nardoni notaio di Cembra alle cose premesse fui presente, quelle pregato fedelmente scrissi, e publicai, havendole desonte dal mio protocollo, col quale facta concordano , in fede, aprobatò a postilla.

1768

Compra di messer Antonio quondam Francesco Fadanel di Cembra dall'illustrissimo signor dottor Simone Nardoni di detto luogo

... notaio mi furono pagati da detto compratore soli troni 4.

Nel Nome di Dio

Correndo l'anno del Signore 1768 indizione prima, in giorno di dominica fu li 28 febbraio in Cembra et nella stuva della casa di me Notaio alla presenza delli nobile signor Andrea Giovanelli di Fadana presso Cembra mio cognato, e di messer Vigilio figlio i Bortolo Casagrande di Bedol testimoni pregati.

Ivi in persona costituito l'illustrissimo signor dottor Simone Nardoni di Cembra facendo per sù, ed eredi in ragione propria, et in perpetuo per libero e franco salve le raggioni dirretane, e salvo li patti infrascritti, ha dato, venduto, e trasferito a messer Antonio quondam Francesco Fadanel abitante in Cembra ivi presente per sù, et eredi stipulante, e comprante due campi uno locato a Traversara di stari uno e minelli due semenza, al quale a mattina la strada, mezodì Valentin Nardon, sera Giovanni Concherla, o sian eredi quondam Simon Gotardi, settentrione Salvador quondam Dominico Nardon, salvi.

Item l'altro campo locato a Ton della quantità d'un staro semenza, al quale a mattina Pietro Tabarel, mezodì e settentrione le starade ed a sera Dominico Pelegrin, salvi, un e l'altro di detti campi esistenti nella campagna rasa di Cembra.

Ad haver, con sue raggioni.

E ciò ha fatto medesimo signor venditore rispetto al primo per il prezzo così convenuto di ragnesi sessanta sie, e carantani quaranta otto da troni 4 ½ l'uno confessando haverli ricevuti da detto compratore in dinari contanti.

E rispetto al secondo per il prezzo di ragnesi sessanta, che parimente confessa d'haverli ricevuti avanti la celebrazione del presente Instrumento. Costituendo, anzi

dandogli subito il possesso, fando a qualunque eccezione e favor di lege, e specialmente all'eccezione di non numerata pecunia, omnique. Prometendo de rato e di sua evizione iuxta formam iuris, sotto obligazione di tutti l'altri suoi beni presenti e futuri cum clausula constituti

Col patto convenuto perpetuo rispetto al primo di potterlo redimere esso signor venditore, o suoi eredi a suo piacere passati però anni sie, sborsando solamente ragnesi sessanta uno, e carantani quaranta otto da troni 4 ½ l'uno, con ulterior patto però, che redimendolo, e poi volendolo vender ad altri, che sia preferito esso Fadanel nel contratto sotto pena di nullità di qualunque contrato, che ad altri venisse fatto.

E rispetto al secondo campo a Ton si risserva esso signor venditore il patto di redimerlo pure a suo piacere colla restituzione di detti ragnesi sessantada troni 4 ½ l'uno da qui, e per tutto anni sie prossimi venturi, e siccome fra detti anni sie esso compratore lascia in locazione tal campo a medesimo signor venditore per troni vinti all'anno, caso mancasse un sol anno a pagare l'affitto di troni vinti, adesso per allora la locazione presente sarà nulla, e potrà esso Fadanel ipso facto andar al possesso di detto campo, e non ostante sarà tenuto medesimo signor venditore pagargli detto affitto, perché così mutuis stipulationibus intervenientibus.

Io Michel Arcangelo Ioseffo dalle Mule notaio regio di Cembra pregato scrissi, e publicai, avendole desonte dal mio prothocollo originale, , col quale facta concordano, in quorum, ad c. d. s. A. .

Fadanel di Cembra

1772

Privilegio di Vicinanza di messer Antonio Fadanel della Nobile e Magnifica Comunità di Cembra

Ragnesi otto oltre la copia del decreto Regolare

Nel Nome di Dio

Correndo l'anno del Signore 1772 indizione quinta, in giorno di giovedì, fu li 27 febbraio, in Cembra nella cucina della casa dell'infrascritto Regolano Tonioli, alla continua presenza di messer Francesco Tomasi Saube nativo di Meano, e di Giacomo figlio di altro Giacomo Nardin ambi testimoni chiamati e pregati abitanti quivi in Cembra.

Ivi personalmente costituiti il nobile signor Giuseppe dalla Porta, e magnifico Pietro Antonio Tonioli Regolani di questa Nobile e Magnifica Communità di Cembra assieme col voto e presenza del signor Giacomo Antonio de Gotardi Sindaco generale di medesima Cembra, facendo a nome di tutti li signori e magnifici loro convicini della stessa, da quali fu datta autorità in pubblica Regola alli sopradetti signore e magnifico Regolani di fare le cose infrascrite, come da decreto Regolare delli 23 corrente, in fine registrato, con ogni miglior modo, via, ragione e forma, con cui meglio. Hanno accettato ed accettano messer Antonio Fadanel nativo di Grumes abitante in questo luogo ivi presente ed accettante per sé ed eredi in infinitum, ed in perpetuo in convicino della predetta Communità di Cembra, agregandolo al ius civico, tanto rispetto alli beni communi delli monti, piani e valli d'essa Communità liberi e condizionati, con li carichi, prerogative e ragioni reali e personali di qualonque sorte, tanto per ragione di monti e selve, quanto d'altri qual si vogliano beni communi di detta Communità, cosichè il predeto messer Antonio Fadanel possi in avvenire e per sempre pe sé, per suoi eredi e sucessori prevalersi, godere ed usufruire li medesimi beni comunali, sì nelli monti che nelle valli ed in altri luoghi esistenti sì come li altri signori e magnifici convicini, e qual si voglia altro di loro, per avanti era ed è solito di fare, esercitare e conseguire, comunicando, nominando ed agregando lo stesso Fadanel per sé ed eredi in infinitum, stipulante ed accettante, nel numero de convicini, et al ius civico della predeta Communità di Cembra, nelle cose utili et inutili, cioè tanto alli comodi che incomodi, come sono tenuti li altri signori e magnifici convicini della medesima, con

esercitare tutte le funzioni, che fanno, ed esercitano li altri convicini, godendo esso Fadanel e suoi eredi in perpetuo, tutte le prerogative, e ragioni comunali, come sopra, dimodoche il medesimo, suoi eredi e successori gradatamente possi, e possino fare, esercitare tutte quelle cose, e valersi di sodeti beni comunali, come può e potrà fare qualonque de convicini di Cembra sostenendo li comodi, ed incomodi, come per avanti, ed in avvenire ha potuto, poteva e potrà qualsivoglia che medesimi signori e magnifici convicini di questa Communità di Cembra, e ciò anche in godere, come sopra, boschegiare, andare e ritornare, dando al medesimo Fadanel stipulante autorità e licenza d'andare al attuale e corporale possesso di detti beni communi, nel quale si ritrova cadaun convicino, costituendosi precario nomine, a nome di sodetto Fadanel di ritenere tale possesso sino che in quello si transferirà corporalmente, promettendo detti signore e magnifico Regolani per sé e successori a nome di tutti li signori e magnifici convicini di Cembra, di avere ferma, rata e grata la predetta accetazione, ed agregazione di vicinanza con tutte le cose nel presente Instrumento contenute, nè a quello in perpetuo contrafare per sé, né per altri, sotto qualsivoglia titolo, ragione o causa, sotto pena di pagare e rifare ogni danni, spese ed interesse, in lite e fuori, obligando essi signore e magnifico Regolani, col consenso e presenza anche di detto signor Sindaco, tutti li beni della medesima loro nobile e magnifica Communità di Cembra presenti e venturi di qualonque sorte, per mantenimento inviolabile di tutte le cose premesse e del presente Privilegio di Vicinanza con la clausola del contributo, restando sempre fermo il presente contratto.

E tant'hanno fatto li prenominati signore e magnifico Regolani, per il prezzo e summa di fiorini cento da troni numero cinque l'uno, oltre quatro sante messe convenute, due cantate, e due senza canto, obligandosi medesimo Fadanel di farle celebrare quanto prima per le sante Anime, confessando li medesimi d'aver ricevuti detti fiorini numero cento, in denari, avanti la celebrazione del presente dal detto Fadanel stipulante, e questa confessione accetante, così placidati, ed accordati in publica Regola, rinonciando anche, ad ogni eccezione, e favor di legge, ed in specie all'eccezione di poter dire di non esserli stato numerato il denaro, né di averlo ricevuto, come sopra, e così, non solo con questo, ma con ogni altro miglior modo, ad L.D:S:.

Siegue il Decreto Regolare sopra citato dessoro dal libro delli Decreti Regolari di Cembra.

Cembra li 23 febbraio 1772 in publica Regola, dove futrono congregati li signori e magnifici convicini di questa nobile e magnifica Communità di Cembra.

Omissis

Item fu decretato di fare, ed accettare convicino di Cembra il messer Antonio Fadanel abitante quivi in Cembra nativo di Grumes per fiorini cento, dando autorità alli signore e magnifico Regolani signor Giuseppe dalla Porta, e Pietro Antonio Tonioli di spedirli il suo Instrumento, e Privilegio di Vicinanza, in conformità de altri convicini di Cembra.

Dottor Simon Nardoni notaro e cancelliere comunale di Cembra scrisse e publicò.

Io dottor Simone Nardoni Notaro regio, e comunale di Cembra alle cose premesse fui presente, quelle pregato fedelmente scrissi, e publicai, sendo state desonte dal mio protocollo benchè per aliena, ma fida mano, col quale, facta concordano in ... me hic.

Bortolo Todescho

Li 31 gennaio

1784

**Compra di Bartolomeo quondam Antonio Fadanelli
di Cembra fatta dal signor Domenico Fogaroli
mercante in questa città con atti, come segue .**

Estratto per la parte compratrice.

Mie mercedi troni quarantaquattro, dico
troni 44.

Frigeri notaio salvo.

Nel Nome d'Iddio correndo l'anno di nostro Signore mille ottocento e quattro, indizione romana settima, in giorno di giovedì, sono li vent'uno del mese di giugno, nella città di Trento, in contrada tedesca, nello scrittorio della casa dell'infranominato signor venditore alla continua presenza delli nobili signori Francesco quondam Domenico Hopp e Tomaso quondam Liberale Chiaiz cittadini di qui testimoni pregati.

Nel premesso luogo personalmente costituito esistente il signor Domenico Fogaroli mercante in questa città, quale facendo spontaneamente per sé, ed eredi, per ragione sua propria, ed in perpetuo, per libero, franco, ed espedito allodio, ha dato, come dà, vende e trasferisce a Bartolomeo quondam Antonio Fadanelli di Cembra qui pure presente, per tale riconosciuto del qui pure in persona presentatosi signor Salvatore Paolazzi del medesimo luogo, per sé ed eredi comprante, stipolante, ed accettante.

La casa in Cembra denominata alla Cavaia segnata col numero 56 di coscrizione, ch'esso signor Fogaroli ebbe in pagamento nel concorso del nobile signor Antonio de Barbi per fiorini due mille, conquecento e diecinove; tra suoi confini apparenti dalle stime in detta occasione formate, ed al compratore sudetto, come si dichiara, perfettamente noti; dandogliela, tale, quale il signor venditore Fogaroli la ricevette, e come attualmente si ritrova, e non altrimenti, né in altro modo.

Ad habendum, tenendum, possidendum, et quidquid faciendum omnibus iuribus, ac servitutibus activis, et passivis eidem di vendita domui spectantibus, et pertinentibus.

E questa vendita il prefatto signor Fogaroli ha fatto per il fissato e convenuto prezzo di fiorini tedeschi mille duecento, e settanta da troni cinque l'uno dico 1270.

A conto del qual prezzo il compratore Fadanelli ha alla mia, e de soprannominati testimoni presente quivi in Banco- Zettel e pocca monetta, dati, sborsati, e numerati

fiorini duecento al signor venditore Fogaroli di continuo presente, quelli a sé traente, ed imborsante.

In ulterior conto promette il mentovato compratore pagare al signor venditore altri fiorini settanta entro tutto il mese d'agosto prossimo dell'anno andante, e li residui fiorini mille si astringe in patente nuova pagarli al medesimo signor venditore di continuo presente per sé, ed eredi stipulante in anni dieci, ed in dieci eguali rate, estinguibili una all'anno, la prima delle quali scaderà entro tutto agosto del venturo anno mille ottocento, e cinque, e così d'anno in anno immediatamente susseguenti al medesimo tempo le altre sino alla total estinzione, contribuendo intanto l'annuo interesse in ragione del quattro per cento, che a raguaglio delle rate, che di tratto in tratto veranno pagate, anderà diminuendosi, e ciò senz'eccezione alcuna, a causa che non è lecito godere la casa comprata, ed il prezzo d'essa, in pena della famiglia via esecutiva summaria, e summatisima, e di reffare, e pagare in mancanza danni, spese, ed interessi in lite, e fuori, quali pene pagate, o no, resterà ciò nonostante in tutto fermo quest'Istromento, renunciando a benefici di ferie, fiere, fori, rescritti, statuti, e privilegi, e ad ogni altro beneficio o eccezione, avvisato, obbligando per osservazione inviolabile di quanto sopra tutti li beni suoi presenti e venturi, cum clausula constitutionis.

Ed in ispecie ita tamen, et né, et e contra, obbliga et ipoteca la sopra comprata casa, di cui il signor Fogaroli per sé ed eredi si riserva il ius in re, super re, ad rem, e dominio, finonchè sarà a lui fatto il pagamento del residuo prezzo, come sopra, dovutoli, quand'anche passasse in altre mani.

Costituendosi tenere e possedere la sopra venduta casa in nome, e vece del compratore sino che questo ne averà dela medesima l'attuale e corporale possesso, che di ricevere, ed in sé ritenere li dà autorità, e licenza subito seguita la pubblicazione del presente, promettendogli l'evizione e legittima difesa della stessa a senso delle Leggi Civili, e dello Statuto nostro, e di avere ferma la premessa vendita, e le cose tutte in ques'Istromento contenute, obbligando per mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e futuri, con la clausula del costituito in forma.

Girolamo Antonio Frigeri notaro collegiato, e cittadino di Trento alle cose premesse d'altra mia fedele mano, dal mio protocollo descritte, e con il medesimo concordate fui presente, e quelle pregato pubblicai; in quorum appposito, ad L.D.S.A.

Trento li 13 luglio 1804

Da Barolomeo quondam Antonio Fadanel ò ricevuto la rata di fiorini setanta dicco f. 70 P.N

Domenico Fogaroli

Li 24 novembre 1804

ò ricevuto a conto del presente scritto altri fiorini cento cinquanta dico f. 150

Dominico Fogaroli

1805

Li 20 luglio ò ricevuto l'interesse scaduto li 21 giugno anno corrente calcolato a f. 37 dico fiorini trenta sete fato a scalare

Dominico Fogaroli

20 luglio

ò ricevuto aconto di capitale fiorini cento dicco f. 100

Domenico Fogaroli

1805

Adì 21 dicembre ò dicevoto fiorini cento camerale aconto di capitale sono f. 105 p.n.

Domenico Fogaroli

25 febraro 1807 Trento

Da Bortolo Fadanel ò ricevuto aconto della casa fiorini cento cinquanta dicco f.150

Domenico Fogaroli

24 agosto 1807

Da Bortolo Fadanelli ho ricevuto aconto della casa fiorini cinquanta f. 50

Domenico Fogaroli

31 agosto 1808

ò ricevuti li interessi a scala fino oggi di camerali f.76 carantani 53 pagatimi da Bortolo Fadanelli dicco fiorini setanta sie carantani cinquanta tre,

ora resta di residuo capitale noto f. 445 dicco fiorini quatro cento quaranta cinque

Domenico Fogaroli

26 settembre 1809 Trento

ò ricevuto f. 17 car. 48 per interessi scaduti li 31 agosto anno corrente sopra f. 445

Domenico Fogaroli

ò ricevuti a conto capitale f. 45 dicco quaranta cinque

Domenico Fogaroli